



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

La Sicilia	12 novembre 2016	Pag 2	Nazionale
------------	------------------	-------	-----------

LA SICILIA

IL MEETING DI VALENCIA

Cia: «Agrumi più verifiche»

CATANIA. Fare fronte comune a tutela della salute dei consumatori e a salvaguardia di centinaia di migliaia di agrumeti europei dalle infestazioni di fitopatie, al momento assenti in Europa, come il Citrus Black Spot e greening. Questo l'obiettivo del gruppo di contatto Italia-Francia-Spagna sugli agrumi, che si è riunito nei giorni scorsi a Valencia, in Spagna, per concordare alcune azioni comuni da portare avanti. Al Tavolo erano presenti le principali organizzazioni italiane, tra cui Cia e la delegazione di Catania rappresentata dal responsabile del settore agrumicoltura, Vito Amantia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane; quelle spagnole come Coag Ava-Asaja, UPA, Cooperative agroalimentari, oltre ai rappresentanti dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Alberto Lopez Garcia, e di Francia a Madrid, Jerome Fronte'.

La Cia di Catania, insieme alle altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa, chiederà alla Commissione europea di elaborare uno studio d'impatto, sino ad ora mai previsto, per verificare le concessioni nel comparto agrumicolo, cui beneficerebbero i Paesi sudafricani che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato economico con l'UE, e per attivare misure compensative che riducano gli effetti negativi dell'accordo.

In particolare, tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere è stata contemplata la possibilità al fine di evitare distorsioni di mercato, di stabilire contingenti alle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica, nel momento in cui questi si sovrappongono alla produzione europea.

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

La Sicilia	13 novembre 2016	Pag 42	Catania
------------	------------------	--------	---------

LA SICILIA

LA SICILIA

DOMENICA 13 NOVEMBRE 2016

42. catania

CIA E CONFAGRICOLTURA CHIEDONO ALLA UE UNO «STUDIO DI IMPATTO» SULLE IMPORTAZIONI

«Limitazioni per gli agrumi che arrivano dal Sudafrica»

Fare fronte comune a tutela della salute dei consumatori e a salvaguardia di centinaia di migliaia di agrumi europei dalle infestazioni di fitopatie, al momento assenti in Europa, come il Citrus Black Spot e greening. Questo l'obiettivo del gruppo di contatto Italia-Francia-Spagna sugli agrumi, che si è riunito a Valencia per concordare alcune azioni comuni da portare avanti.

Al Tavolo erano presenti le principali organizzazioni italiane, tra cui Cia e la delegazione di Catania rappresentata dal responsabile del settore agrumicoltura, Vito Amantia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane; quelle spagnole come Coag Ava-Asaja, UPA, Cooperative agroalimentari, oltre ai rappresentanti dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Alberto Lopez Garcia, e di Francia a Madrid, Jerome Fronte'.

La Cia di Catania, insieme alle altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa, chiederà alla Ue di elaborare uno studio d'impatto, sinora mai previsto, per verificare le concessioni nel comparto agrumi-

Il tavolo dei relatori dal quale è stato lanciato un appello alla Ue per il controllo delle importazioni



colo, cui beneficerebbero i Paesi sudafricani che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato economico con l'Ue, e per attivare misure compensative che riducano gli effetti negativi dell'accordo.

In particolare, tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere è stata contemplata la possibilità al fine di evitare distorsioni di mercato, di stabilire limitazioni alle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica, nel momento in cui questi si so-

vrappongono alla produzione europea.

«Chiediamo ai nostri parlamentari europei - ha spiegato al termine dell'incontro spagnolo, il consigliere della Cia di Catania Vito Amantia - di presentare interrogazioni sull'argomento facendo fronte comune con i loro colleghi francesi e spagnoli, considerato che questi tre paesi coprono l'80 per cento della produzione di agrumi europei».

Il gruppo di contatto ha, inoltre, eviden-

ziato le preoccupazioni legate all'ingresso di fitopatie diverse dal Virus Tristeza attualmente non presenti nel territorio europeo come il Citrus Black Spot o greening. Le recenti modifiche normative purtroppo non prestano sufficiente attenzione al rischio fitosanitario che l'Ue rischia di correre con le importazioni. Tra tutte, la decisione comunitaria (n.715/2016) che stabilisce un indebolimento dei controlli alle importazioni, in particolare per gli agrumi destinati alla trasformazione.

Intanto, la Cia di Catania ha incontrato ieri a Palermo i componenti della III Commissione Attività Produttive all'Ars e l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici. «Abbiamo illustrato - ha concluso Vito Amantia - i risultati dell'incontro a Valencia e ricordato gli impegni presi dalla Regione e dal Ministero dell'Agricoltura il 20 ottobre scorso a Roma, in merito agli aiuti economici da stanziare per il comparto agrumicolo siciliano dei quali non vi è traccia».



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

La Sicilia	15 novembre 2016	Carta stampata	nazionale
------------	------------------	----------------	-----------

LA SICILIA

CONVEGNO CIA-AGRICOLTORI A ROMA

Centomila nuovi posti se l'agricoltura sfrutta tutto il suo potenziale

ROMA. L'agricoltura è strategica per l'economia italiana ma il settore primario si muove ancora a meno del 50% del suo potenziale mentre, con poche misure mirate, potrebbe raddoppiare il valore complessivo e garantire almeno 100 mila nuovi posti di lavoro. Questa la fotografia scattata dalla Cia-Agricoltori Italiani durante la sua assemblea nazionale all'Auditorium Conciliazione di Roma. A penalizzare il settore - aggiunge la Cia - anche le tante «verità nascoste» dell'agricoltura italiana, o meglio i falsi luoghi comuni che ne condizionano fortemente l'immagine. Come il tema del caporalato, «fenomeno reale e odioso, ma circoscritto a pochi casi a fronte di oltre un milione di imprenditori che operano nella trasparenza, nel totale rispetto delle regole e per la qualità». Anche il tanto decantato 'km 0', aggiunge la Cia, oggi genera meno dello 0,4% del fatturato complessivo mosso dal settore.

Per l'agricoltura dunque «è tempo di cambiare» - sottolinea il presidente della Cia, Dino Scanavino, auspicando soprattutto la rimozione di quel moloch dannoso per il settore che è la burocrazia. L'Italia, inoltre, pur essendo leader in Ue di eccellenze agroalimentari, è ancora indietro rispetto ad altri competitor europei.

A questo proposito gli accordi internazionali non vanno demonizzati, osserva il ministro delle politiche agricole Maurizio Martina, vanno anzi valutati positivamente. «Gli accordi servono - sottolinea il ministro - buttarli via considerandoli figli del male assoluto è folle. I piccoli soccombo-

no. Da soli non possiamo fare tutto, ripiegare sulle politiche nazionali sarebbe un grosso danno».

L'idea dei dazi a difesa del commercio interno portata avanti dal neopresidente statunitense Donald Trump è da bocciare sia per Martina che per il l'omologo del Lavoro Giuliano Poletti, anche lui intervenuto all'assemblea della Cia. «Credo che



SECONDO SCANAVINO, PRESIDENTE CIA

Dazi commerciali.

«Un ricetta sbagliata»
dice il ministro Poletti

l'idea dei dazi commerciali sia una ricetta che più sbagliata non si può - dice Poletti - Alcune ricette di Trump non sono delle buone ricette e non lo sono per il nostro Paese».

Intanto per valorizzare il settore la Cia ha lanciato in occasione dell'assemblea il progetto «Network dei Valori», mirato a creare una rete di imprese che coinvolga anche artigiani, commercio, logistica e enti locali.

CRISTINA LATESSA



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

La Sicilia	16 novembre 2016	Carta stampata	CAtania
------------	------------------	----------------	---------

LA SICILIA

CIA: OPPORTUNITÀ PER DONNE IN AGRICOLTURA

Le opportunità per le donne in agricoltura sarà il tema affrontato oggi alle 10, al Borghetto Europa, nel corso del seminario "Psr e fattorie didattiche", organizzato dalla Cia Catania e dall'Associazione Donne in Campo. I lavori saranno introdotti da Rosa Giovanna Castagna, presidente regionale Cia e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e Messina. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Nicolò Amoroso, responsabile dell'Ufficio Tecnico Cia e Antonino Sirna dirigente dell'Ispettorato provinciale Agricoltura di Catania. Interverranno Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presidente Donne in Campo Calabria, Laura Bargione e Daniela Di Garbo, Premio De@terra. Concluderà i lavori Cinzia Pagni vice presidente vicario Cia nazionale. Le somme assegnate, nell'ambito della programmazione delle risorse Feasr, per il periodo 2014-2020, alla Regione Siciliana sono di 2 mld 212.747mila euro con un incremento di oltre 27 milioni rispetto alla dotazione del Psr Sicilia 2007-2013, e costituiscono la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra le regioni italiane a livello nazionale.

4

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

La Sicilia	16 novembre 2016	Carta stampata	Catania
------------	------------------	----------------	---------

LA SICILIA

“DONNE IN CAMPO”, CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA CIA

Crescono le imprese agricole gestite in prevalenza da donne

Sono cresciute del 3%, superando la soglia del 33%, le imprese agricole gestite da donne, così come fotografato l'ultimo censimento 2006-2010. Dati alla mano, le imprese del settore agricolo guidate da un team in prevalenza al femminile, hanno saputo giocare, meglio di altri, le carte vincenti dell'innovazione e della creatività, mostrando – in un momento di grave crisi internazionale – un valore aggiunto in fatto business.

E' su questo tema che ieri nel corso di un seminario formativo organizzato dalla Cia di Catania e dall'associazione "Donne in Campo", si è discusso, con un centinaio di donne arrivate da tutta la Sicilia e dalla Calabria, assieme alle opportunità offerte dalle risorse europee del Psr, il Piano di Sviluppo Rurale, i cui bandi sono in corso di definizione alla Regione, da impiegare, in particolare, per la creazione di Fattorie didattiche: imprese che danno l'opportunità di far conoscere ai giovani, la terra, i prodotti, la storia e la cultura di un territorio.

I lavori sono stati introdotti dalla presidente regionale Cia, Rosa Giovanna Castagna, e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e



Messina e sono stati conclusi da Cinzia Pagni, vice presidente vicario Cia nazionale. All'incontro hanno partecipato anche Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presidente Donne in Campo Calabria, Donatella Vanadia, Donne in Campo Catania. Hanno raccontato la propria esperienza, poi, le vincitrici del premio De@terra: Laura Bargione e Daniela Di Garbo.

Alcune delle partecipanti al seminario "Donne in campo" organizzato dalla Cia

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Agronotizie	11 novembre 2016	Online	Catania
-------------	------------------	--------	---------

AgroNotizie®
le novità per l'agricoltura

Agrumi: "Maggiori controlli e misure compensative per import da Sudafrica"

E' quanto richiesto dal Gruppo di contatto Agrumi tra Italia, Francia e Spagna riunitosi a Valencia nei giorni scorsi. Agrinsieme esprime piena soddisfazione per l'esito dell'incontro



Fonte immagine: © jilichen - Fotolia

Elaborare uno studio di impatto, che sinora non è stato mai previsto, per verificare le importanti concessioni nel comparto agrumicolo, di cui andranno a beneficiare i Paesi sudafricani che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato economico con l'Ue e di attivare delle misure compensative per ridurre i negativi effetti dell'intesa. E' quanto richiede alla Commissione europea il gruppo di contatto di Italia-Francia-Spagna sugli agrumi riunitosi a Valencia nei giorni scorsi.

Agrinsieme, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative del settore agroalimentare commenta con soddisfazione le decisioni prese: "Abbiamo lavorato in maniera coesa e costruttiva e abbiamo concordato su alcune azioni prioritarie da portare avanti".

Tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere, si legge nella nota diffusa da Agrinsieme, è stata contemplata la possibilità di stabilire contingenti alle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica nel momento in cui questi si sovrappongono alla produzione europea, per evitare distorsioni di mercato.

Il gruppo di contatto ha inoltre evidenziato le preoccupazioni legate all'ingresso di fitopatie, attualmente non presenti, come Cbs, Citrus black spot, o greening, nel territorio europeo. Le recenti modifiche normative purtroppo non prestano sufficiente attenzione al rischio fitosanitario che l'Ue rischia di correre con le importazioni. Tra tutte, la decisione comunitaria (n 715/2016) che stabilisce un indebolimento dei controlli alle importazioni, in particolare per gli agrumi destinati alla trasformazione. La salvaguardia della salute delle piante deve essere una priorità per l'Ue - conclude Agrinsieme - per evitare che i numerosi sforzi che si stanno compiendo, per recuperare il gap provocato dal virus "tristeza", siano vanificati.

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Cronaca Oggi	11 novembre 2016	Online	Catania
--------------	------------------	--------	---------



Agrumi, la Cia Catania al tavolo Italia-Spagna-Francia di Valencia chiede uno studio per contingentare le importazioni dal Sudafrica

11 novembre 2016 | redazione | Cronaca | 0



Fare fronte comune a tutela della salute dei consumatori e a salvaguardia di centinaia di migliaia di agrumi europei dalle **infestazioni di fitopatie**, al momento assenti in Europa, come il **Citrus Black Spot** e **greening**. Questo l'obiettivo del gruppo di contatto Italia-Francia-Spagna sugli agrumi, che si è riunito nei giorni scorsi a Valencia, in Spagna, per concordare alcune azioni comuni da portare avanti.

Al Tavolo erano presenti le principali organizzazioni italiane, tra le quali **Cia** e la delegazione di Catania rappresentata dal responsabile del settore agrumicoltura, Vito Amantia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane; quelle spagnole come Coag Aya-Asaja, UPA, Cooperative agroalimentari, oltre ai rappresentanti dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Alberto Lopez Garcia, e di Francia a Madrid, Jerome Fronte'.

La Cia di Catania, insieme alle altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa, **chiederà alla Commissione europea** di elaborare uno studio d'impatto, sino ad ora mai previsto, per verificare le concessioni nel comparto agrumicolo, cui beneficerebbero i Paesi sudafricani che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato economico con l'Ue, e per attivare misure compensative che riducano gli effetti negativi dell'accordo.

In particolare, tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere è stata contemplata la possibilità al fine di evitare distorsioni di mercato, di stabilire contingenti alle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica, nel momento in cui questi si sovrappongono alla produzione europea.

"Chiediamo ai nostri parlamentari europei - ha spiegato al termine dell'incontro spagnolo, il consigliere della Cia di Catania Vito Amantia - di presentare interrogazioni sull'argomento facendo fronte comune con i loro colleghi francesi e spagnoli, considerato che questi tre paesi coprono l'80 per cento della produzione di agrumi europei".

Il gruppo di contatto ha, inoltre, evidenziato le preoccupazioni legate all'ingresso di fitopatie diverse dal Virus Tristeza attualmente non presenti nel territorio europeo come il Citrus Black Spot o greening. Le recenti modifiche normative purtroppo non prestano sufficiente attenzione al rischio fitosanitario che l'Ue rischia di correre con le importazioni. Tra tutte, la decisione comunitaria (n.715/2016) che stabilisce un indebolimento dei controlli alle importazioni, in particolare per gli agrumi destinati alla trasformazione.

Intanto, la Cia di Catania ha incontrato a Palermo i componenti della III Commissione Attività Produttive all'Ars e l'Assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici. *"Abbiamo illustrato - ha concluso Vito Amantia - i risultati dell'incontro a Valencia e ricordato gli impegni presi dalla Regione e dal Ministero dell'Agricoltura il 20 ottobre scorso a Roma, in merito agli aiuti economici da stanziare per il comparto agrumicolo siciliano dei quali non vi è traccia".*

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

La Gazzetta catanese	11 novembre 2016	Online	Catania
----------------------	------------------	--------	---------



CRONACA

Fitopatie agrumi. Tavolo di lavoro Italia-Spagna-Francia: i tre Stati contano l'80% dell'intera produzione europea



di Redazione
pubblicato il 11 novembre 2016



Riceviamo e pubblichiamo integralmente

"Non solo Virus Tristeza, proteggere le coltivazioni dal Citrus Black Spot e Greening ancora assenti in Europa:

la Cia Catania, presente all'incontro di Valencia, convocata anche alla III Commissione ARS

"All'UE chiediamo uno studio d'impatto per verificare le concessioni nel comparto agricolo, previsti nell'accordo di partenariato economico con i paesi nordafricani"

"Alla Regione e al Ministero ricordiamo gli impegni assunti in merito agli aiuti economici per il comparto di cui non c'è ancora traccia"

Catania, 11 novembre 2016 - Fare fronte comune a tutela della salute dei consumatori e a salvaguardia di centinaia di migliaia di agrumi europei dalle infestazioni di fitopatie, al momento assenti in Europa, come il Citrus Black Spot e greening. Questo l'obiettivo del gruppo di contatto Italia-Francia-Spagna sugli agrumi, che si è riunito nei giorni scorsi a Valencia, in Spagna, per concordare alcune azioni comuni da portare avanti.

Al Tavolo erano presenti le principali organizzazioni italiane, tra cui Cia e la delegazione di Catania rappresentata dal responsabile del settore agricoltura, Vito Amantia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane; quelle spagnole come Coag Aya-Asaja, UPA, Cooperative agroalimentari, oltre ai rappresentanti dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Alberto Lopez Garcia, e di Francia a Madrid, Jerome Fronte'.

La Cia di Catania, insieme alle altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa, **chiederà alla Commissione europea di elaborare uno studio d'impatto, sino ad ora mai previsto, per verificare le concessioni nel comparto agricolo, cui beneficerebbero i Paesi sudamericani che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato economico con l'UE, e per attivare misure compensative che riducano gli effetti negativi dell'accordo.**

In particolare, tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere è stata contemplata la possibilità al fine di evitare distorsioni di mercato, di stabilire contingenti alle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica, nel momento in cui questi si sovrappongono alla produzione europea.

"Chiediamo ai nostri parlamentari europei - ha spiegato al termine dell'incontro spagnolo, il consigliere della Cia di Catania Vito Amantia - di presentare interrogazioni sull'argomento facendo fronte comune con i loro colleghi francesi e spagnoli, considerato che questi tre paesi coprono l'80 per cento della produzione di agrumi europea".

Il gruppo di contatto ha, inoltre, evidenziato le preoccupazioni legate all'ingresso di fitopatie diverse dal Virus Tristeza attualmente non presenti nel territorio europeo come il Citrus Black Spot o greening. Le recenti modifiche normative purtroppo non prestano sufficiente attenzione al rischio fitosanitario che l'Ue rischia di correre con le importazioni. Tra tutte, la decisione comunitaria (n.715/2016) che stabilisce un indebolimento dei controlli alle importazioni, in particolare per gli agrumi destinati alla trasformazione.

Intanto, la Cia di Catania ha incontrato ieri a Palermo i componenti della III Commissione Attività Produttive all'Ars e l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici. "Abbiamo illustrato - ha concluso Vito Amantia - i risultati dell'incontro a Valencia e ricordato gli impegni presi dalla Regione e dal Ministero dell'Agricoltura il 20 ottobre scorso a Roma, in merito agli aiuti economici da stanziare per il comparto agricolo siciliano dei quali non vi è traccia".

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Italiafruit	11 novembre 2016	Online	Catania
-------------	------------------	--------	---------



L'APPROFONDIMENTO

Agrumi: «Compatti contro i rischi fitosanitari»

Il 4 novembre a Valencia, in Spagna, si è tenuta la seconda riunione del **Gruppo di contatto di Italia-Francia-Spagna sugli agrumi**. Costituito lo scorso 3 maggio a Parigi, in Francia, i rappresentanti del mondo produttivo dei tre Paesi hanno concordato una lista di **azioni prioritarie** da presentare all'Unione europea e ai governi dei singoli stati.

All'ordine del giorno il tema del rafforzamento dei controlli alle importazioni per evitare l'ingresso di fitopatie attualmente non presenti nel territorio europeo, come la Citrus Black Spot (diffusa in Sudafrica) e il Citrus Greening. "E' stato un incontro positivo perché ci siamo trovati tutti compatti nel prendere le decisioni", spiega a Italiafruit News **Elena Eloisi Albertini, coordinatrice del Comitato Arance dell'Organismo interprofessionale Ortofrutta Italia**. La recente normativa comunitaria n.715/2016, che propone un regime di controlli minori sulle importazioni di agrumi destinati alla trasformazione, non presta sufficiente attenzione al rischio fitosanitario che corre l'Unione europea. "Bisognerebbe invece – prosegue Eloisi Albertini – non prevedere la distinzione tra trasformato e fresco. La Citrus Black Spot e il Citrus Greening non solo mettono a rischio gli agrumi italiani e spagnoli, ma anche tutto il sistema di produzione: il territorio siciliano, ad esempio, vive di agrumicoltura".

Oltre a Eloisi Albertini, hanno partecipato al Gruppo di contatto **Anna Rufolo** e **Vito Amantia** per la Cia, **Marta Fiordalisi** per Confagricoltura e **Salvatore Corrado Marino** per l'Alleanza delle cooperative del settore agroalimentare. "La salvaguardia della salute delle piante deve essere una priorità Ue per evitare che i numerosi sforzi che si stanno compiendo, per recuperare il gap provocato dal virus Tristeza, siano vanificati". Questo il commento a termine dell'incontro di **Agrinsieme**, il coordinamento tra Cia, Confagricoltura, Copagri e Alleanza delle cooperative del settore agroalimentare.

Gli stati europei del Mediterraneo sono allo stesso tempo preoccupati per le conseguenze derivanti dall'accordo di partenariato economico (Ape) tra Unione europea e cinque Paesi dell'Africa australe: Botswana, Lesotho, Namibia, Sudafrica e Swaziland. Questi mercati sudafricani, esenti da dazi e contingenti, si aprono alle esportazioni nell'Ue. Le delegazioni di Italia, Spagna e Francia hanno quindi deciso di elaborare uno **studio di impatto** per verificare e valutare le concessioni di cui beneficerebbero gli operatori agrumicoli africani, con l'intenzione di chiedere l'attivazione di misure compensatorie per l'import nel Vecchio Continente. "Tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere – sottolinea Agrinsieme – è stata contemplata la possibilità di stabilire **contingenti alle importazioni** di agrumi provenienti dal Sudafrica nel momento in cui questi si sovrappongono alla produzione europea, per evitare distorsioni di mercato".

Il prossimo Gruppo di contatto sugli agrumi dovrebbe tenersi in Sicilia a **febbraio 2017**.

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Corriere del Sud	12 novembre 2016	Online	Catania
------------------	------------------	--------	---------

IL CORRIERE DEL SUD

Fitopatie agrumi, anche la Cia Catania all'incontro di Valencia

redazione Catania 12 Novembre 2016 Visite: 164

12

 Condividi

 12

 Mi piace

 Tweet

0

 Condividi



Fare fronte comune a tutela della salute dei consumatori e a salvaguardia di centinaia di migliaia di agrumi europei dalle infestazioni di fitopatie, al momento assenti in Europa, come il Citrus Black Spot e greening. Questo l'obiettivo del gruppo di contatto Italia-Francia-Spagna sugli agrumi, che si è riunito nei giorni scorsi a Valencia, in Spagna, per concordare alcune azioni comuni da portare avanti.

Al Tavolo erano presenti le principali organizzazioni italiane, tra cui Cia e la delegazione di Catania rappresentata dal responsabile del settore agrumicoltura, Vito Amantia, Confagricoltura e Alleanza cooperative italiane; quelle spagnole come Coag Ava-Asaja, UPA, Cooperative agroalimentari, oltre ai rappresentanti dell'ambasciata di Spagna a Parigi, Alberto Lopez Garcia, e di Francia a Madrid, Jerome Fronte'.

La Cia di Catania, insieme alle altre organizzazioni che hanno aderito all'iniziativa, chiederà alla Commissione europea di elaborare uno studio d'impatto, sino ad ora mai previsto, per verificare le concessioni nel comparto agrumicolo, cui beneficerebbero i Paesi sudafricani che hanno sottoscritto l'accordo di partenariato economico con l'Ue, e per attivare misure compensative che riducano gli effetti negativi dell'accordo.

In particolare, tra i possibili interventi che l'Ue dovrebbe prevedere è stata contemplata la possibilità al fine di evitare distorsioni di mercato, di stabilire contingenti alle importazioni di agrumi provenienti dal Sudafrica, nel momento in cui questi si sovrappongono alla produzione europea.

"Chiediamo ai nostri parlamentari europei - ha spiegato al termine dell'incontro spagnolo, il consigliere della Cia di Catania Vito Amantia - di presentare interrogazioni sull'argomento facendo fronte comune con i loro colleghi francesi e spagnoli, considerato che questi tre paesi coprono l'80 per cento della produzione di agrumi europea".

Il gruppo di contatto ha, inoltre, evidenziato le preoccupazioni legate all'ingresso di fitopatie diverse dal Virus Tristeza attualmente non presenti nel territorio europeo come il Citrus Black Spot o greening. Le recenti modifiche normative purtroppo non prestano sufficiente attenzione al rischio fitosanitario che l'Ue rischia di correre con le importazioni. Tra tutte, la decisione comunitaria (n.715/2016) che stabilisce un indebolimento dei controlli alle importazioni, in particolare per gli agrumi destinati alla trasformazione.

Intanto, la Cia di Catania ha incontrato ieri a Palermo i componenti della III Commissione Attività Produttive all'Ars e l'assessore regionale all'Agricoltura Antonello Cracolici. "Abbiamo illustrato - ha concluso Vito Amantia - i risultati dell'incontro a Valencia e ricordato gli impegni presi dalla Regione e dal Ministero dell'Agricoltura il 20 ottobre scorso a Roma, in merito agli aiuti economici da stanziare per il comparto agrumicolo siciliano dei quali non vi è traccia".

BATTUTALIBERA
 OFFICE STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Catania today	28 novembre 2016	Online	Catania
---------------	------------------	--------	---------

Green

Psr e Fattorie didattiche: opportunità per le donne in agricoltura

Convegno a Catania organizzato da Cia e Associazione Donne in Campo sulle novità contenute nel Piano di Sviluppo Rurale

CT Redazione
24 NOVEMBRE 2016 15:38

50
Condivisioni



Le opportunità per le donne in agricoltura sarà il tema che verrà affrontato martedì prossimo, 29 novembre alle 10, al Borghetto Europa di Catania, nel corso del seminario "Psr e fattorie didattiche", organizzato dalla Cia Catania e dall'Associazione Donne in Campo. I lavori saranno introdotti da Rosa Giovanna Castagna, presidente regionale Cia e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e Messina. All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Nicolò Amoroso, responsabile dell'Ufficio Tecnico Cia e Antonino Sirna dirigente dell'Ispettorato provinciale Agricoltura di Catania. Interverranno Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presidente Donne in Campo Calabria, Laura Bargione e Daniela Di Garbo, Premio De@terra. Concluderà i lavori Cinzia Pagni vice presidente vicario Cia nazionale.

Note sul Psr

Le somme assegnate, nell'ambito della programmazione delle risorse FEASR, per il periodo 2014-2020, alla Regione Siciliana sono di 2.212.747.000 di euro con un incremento di oltre 27 milioni rispetto alla dotazione del PSR Sicilia 2007-2013, e costituiscono la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra le regioni italiane a livello nazionale.

Per il periodo 2014-2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo (art. 4 Reg. 1305/2013): 1 competitività del settore agricolo, 2 gestione sostenibile delle risorse naturali 3 sviluppo equilibrato dei territori rurali La nuova programmazione è basata su sei "priorità di intervento". Viene abbandonata quindi la vecchia struttura, articolata in 4 Assi e 33 Misure, considerata troppo rigida e poco funzionale all'attribuzione di risorse a sostegno aree di intervento diverse da quelle per cui erano previste.

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Economia Sicilia	28 novembre 2016	Online	Catania
------------------	------------------	--------	---------



Catania. Convegno organizzata da Cia e "Donne in campo" sul Psr

Postato da Economia Sicilia il 28/11/16



Le opportunità per le donne in agricoltura sarà il tema che verrà affrontato **domani, martedì 29 novembre alle 10, al Borghetto Europa di Catania**, nel corso del seminario "Psr e fattorie didattiche", organizzato dalla Cia Catania e dall'Associazione Donne in Campo.

I lavori saranno introdotti da Rosa Giovanna Castagna, presidente regionale Cia e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e Messina.

All'incontro parteciperanno, tra gli altri, Nicolò Amoroso, responsabile dell'Ufficio Tecnico Cia e Antonino Sirna dirigente dell'Ispettorato provinciale Agricoltura di Catania. Interverranno Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presidente Donne in Campo Calabria, Laura Bargione e Daniela Di Garbo, Premio De@terra.

Concluderà i lavori Cinzia Pagni vice presidente vicario Cia nazionale.

Note sul Psr

Le somme assegnate, nell'ambito della programmazione delle risorse FEASR, per il periodo 2014-2020, alla Regione Siciliana sono di **2.212.747.000 di euro** con un incremento di oltre 27 milioni rispetto alla dotazione del PSR Sicilia 2007-2013, e costituiscono la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra le regioni italiane a livello nazionale.

Per il periodo 2014-2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo (**art. 4 Reg. 1305/2013**):

- **competitività del settore agricolo,**
- **gestione sostenibile delle risorse naturali**
- **sviluppo equilibrato dei territori rurali**

La nuova programmazione è basata su sei "priorità di intervento". Viene abbandonata quindi la vecchia struttura, articolata in 4 Assi e 33 Misure, considerata troppo rigida e poco funzionale all'attribuzione di risorse a sostegno aree di intervento diverse da quelle per cui erano previste.





Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Ennapress	28 novembre 2016	Online	Catania
-----------	------------------	--------	---------



DONNE IN CAMPO

CIA

CATANIA

SEMINARIO PSR E FATTORIE DIDATTICHE

Opportunità per le donne in agricoltura

Martedì 29 novembre h 10

Borghetto Europa

Piazza Europa livello 1 Catania

Presiede: Rosa Giovanna Castagna – Presidente reg.le CIA

Saluti: Giuseppe Di Silvestro – Presidente CIA CT-ME

Relazioni:

Nicolò Amoroso – Resp. Uff. Tecnico CIA

Antonino Sirna – Dirigente USA CT

Interventi:

Gea Turco – Presidente Donne in Campo Sicilia

Antonella Greco – Pres. Donne in Campo Calabria

Laura Barglone – Vincitrice Premio De@Terra

Daniela Di Garbo – Vincitrice Premio De@Terra

Conclusioni: Cinzia Pagni – Vice Presidente Vicario CIA

Visite: 66

13

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Meridionews	3 dicembre 2016	Online	Catania
-------------	-----------------	--------	---------

MW MERIDIONNEWS



FOTO DI LO STIVALE PENSANTE

Agricoltura, un'azienda su tre è gestita da donne «Riscopriamo tradizione con creatività e qualità»

MIRIAM DI PERI 3 DICEMBRE 2016

ECONOMIA – In Sicilia, sono tantissime le giovani che hanno deciso di investire nel lavoro dei campi. Spesso con un'attenzione particolare al biologico, producono ortaggi, gestiscono allevamenti e lavorano le materie prime dell'isola. Puntando sui fondi europei che fino al 2020 mettono a disposizione oltre due miliardi di euro

Anna, Tiziana, Silvia, Gea, Delizia, Laura, Fiorella, Anna, Chiara, Rosa Giovanna. Sono tantissime, sono giovani, hanno studiato, spesso anche lontano da casa, per poi rientrare in Sicilia e riprendere in mano le aziende dei padri, dei nonni, dei mariti. O per aprirne di nuove. L'agricoltura siciliana, dati alla mano, ogni anno si tinge sempre più di rosa, con cifre impensabili fino a qualche decennio fa. Nell'Isola, dove il 70 per cento del Pil è mosso dall'economia agricola, un'azienda su tre è gestita da donne. Secondo *Donne in campo*, l'associazione nata in seno alla Confederazione italiana agricoltori (Cia), «le imprese guidate da un team in prevalenza al femminile hanno saputo giocare meglio di altri le carte vincenti dell'innovazione e della creatività».

C'è Rosa Giovanna che a Tusa gestisce un agriturismo e un allevamento biologico. O Chiara, la cui azienda agrituristica a Siracusa ha ottenuto il riconoscimento di *Biohotel* e che insieme alla mamma produce limoni Igp. C'è Fiorella, col suo oleificio nell'Agrigentino, e Valeria, con un impianto di trasformazione di materie prime. E ancora Anna, veterinaria, che coi suoi fratelli alleva vacche marchigiane e Laura, che insieme al papà agronomo, ha messo in piedi una fattoria sociale con percorsi di recupero per soggetti a rischio. Ma anche Anna, che coi genitori e le tre sorelle alleva l'ape nera sicula a Castelbuono e produce miele *slow food*. Infine Gea, anche lei con una mamma e tre sorelle: coltivano cereali biologici e grani antichi nell'Ennese.

Nessuna di loro si lascia scoraggiare dai piccoli e grandi imprevisti della vita di campagna. Appeso al chiodo l'abbonamento alla metropolitana, sono tornate alla terra, a casa loro, per valorizzare le imprese di famiglia e mettere a frutto i propri studi. «C'è un aumento reale delle donne che vogliono investire e fare agricoltura» racconta Rosa Giovanna Castagna, presidente regionale della Cia. «Non che le donne in agricoltura siano una novità, al contrario le aziende agricole sono spesso a conduzione familiare, anche se tradizionalmente a tenere le redini era il capo famiglia. Quello che è cambiato è il ruolo della donna in azienda, che oggi è più portata a fare un percorso indipendente, di autodeterminazione. L'agricoltura – continua – vive un momento che impone

alle nuove leve di stare al passo coi tempi, pur valorizzando un passaggio dall'agricoltura intensiva a un'agricoltura di qualità».

In tal senso, le opportunità di crescita non mancano, a cominciare dal Piano di sviluppo rurale che, nell'ambito della programmazione delle risorse Feasr per il periodo 2014-2020, ha reso disponibili oltre due miliardi di euro. Sono stati individuati tre obiettivi di lungo periodo: competitività del settore agricolo, gestione sostenibile delle risorse naturali, sviluppo equilibrato dei territori rurali. I fondi permettono importanti margini di crescita e, laddove c'è la volontà, di allontanarsi dai primi anni Duemila, col boom dell'offerta agrituristica che ha portato spesso a una scarsa attenzione alla qualità dei prodotti e dei servizi offerti. «Nella mia azienda – racconta ancora Castagna – ci occupiamo principalmente di allevamento. Ma siamo un'azienda biologica, per cui cerchiamo di offrire anche le nostre produzioni orticole».

Una differenza di approccio possibile, secondo Castagna, grazie a un consumatore più attento. «Il turista-viaggiatore ricerca questo tipo di percorsi e se deve mangiare per tre giorni pomodori, seppure cucinati in maniera differente, perché la terra in quel periodo offre quel prodotto, non si lamenta». Dello stesso avviso anche Gea Turco, presidente regionale di *Donne in campo* con alle spalle una laurea in Conservazione dei beni culturali, che con i familiari gestisce l'azienda agricola. «Essere donna – racconta – comporta un approccio completamente diverso col territorio, coi proprietari delle terre confinanti, coi fornitori. I rapporti sono serenamente diplomatici, senza tentativi di prevaricazione».

La nuova agricoltura, quella 2.0, vuole stare al passo coi tempi, riscoprendo le antiche tradizioni contadine e rendendole accessibili, a portata di click. «Oggi lavorare i campi non è più soltanto fatica e sacrificio» spiega Turco. Al contrario, il segreto di un'azienda che funziona è la convivenza di differenti bagagli culturali: dall'agronomo al contabile, dalla psicologa all'educatrice. È così che nascono le fattorie didattiche, gli agrinido, le esperienze di mutuo soccorso. È stata la contaminazione di saperi – conclude – a rendere possibile tutto questo, la direzione non può che essere quella giusta».

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Livesicilia	3 dicembre 2016	Online	Catania
-------------	-----------------	--------	---------

LIVESICILIA CATANIA

IL SEMINARIO

Donne impegnate in agricoltura Imprese cresciute del 3%

share f0 t G+ in0 p0 u0 Articolo letto 958 volte

Le imprese del settore agricolo guidate da un team in prevalenza al femminile, hanno saputo giocare, meglio di altri, le carte vincenti dell'innovazione e della creatività.

CATANIA – Sono cresciute del 3%, superando la soglia del 33%, le imprese agricole gestite da donne, così come fotografa l'ultimo censimento, relativo al quadriennio 2006-2010. Dati alla mano, le imprese del settore agricolo guidate da un team in prevalenza al femminile, hanno saputo giocare, meglio di altri, le carte vincenti dell'innovazione e della creatività, mostrando – in un momento storico di grave crisi inter-nazionale – un valore aggiunto in fatto business.

E' su questo tema che ieri nel corso di un seminario formativo organizzato dalla Cia di Catania e dall'associazione "Donne in Campo", si è discusso, con un centinaio di donne arrivate da tutta la Sicilia e dalla Calabria, assieme alle opportunità offerte dalle risorse europee del PSR, il Piano di Sviluppo Rurale, i cui ban-di sono in corso di definizione alla Regione Sicilia, da impiegare, in particolare, per la creazione di Fattorie didattiche: imprese che danno l'opportunità di far conoscere ai giovani, la terra, i prodotti, la storia e la cultura di un territorio.

Un'idea di impresa che coniuga sia l'esigenza di sviluppare in modo innovativo il settore agricolo, che già da solo rappresenta oltre il 70 % del Pil dell'Isola, crescendo in qualità declinando l'offerta con i temi dell'ambiente e del turismo rurale, sia aprirsi al sociale, alla didattica, alla solidarietà e al welfare. I lavori sono stati introdotti dalla presidente regionale Cia, Rosa Giovanna Castagna, e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e Messina e sono stati conclusi da Cinzia Pagni, vice presidente vicario della Cia nazionale.

"Oggi è stata una bellissima giornata perché abbiamo raccontato una Sicilia straordinaria che ancora stenta a farsi conoscere: fatta di esperienze uniche dove protagoniste sono le donne con la loro naturale capacità di essere sempre un passo avanti nel gestire aziende moderne legate al mercato, che tengono testa alle grandi multinazionali, che sanno coniugare territorio, reddito e innovazione". "Nella nostra organizzazione la presenza femminile è molto forte – ha esordito Cinzia Pagni, vice presidente nazionale Cia – le donne hanno preso in mano molte aziende e le hanno trasformato: la Legge di orientamento ha dato un'opportunità incredibile di sviluppo delle competenze delle professionalità delle donne che prima vivevano nell'impresa

agricola solo marginalmente. Questo ha permesso che in venti anni si sono sviluppate tante attività multifunzionali che oggi so-stengono l'impresa stessa, che nascono attorno ad una comunità che altrimenti si sarebbe dispersa. Le fatto-rie didattiche o l'agricoltura sociale sono un'altra prerogativa che nelle competenze femminili trovano pieno sviluppo". **All'incontro hanno partecipato anche Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presi-dente Donne in Campo Calabria, Donatella Vanadia, donne in Campo Catania.** Hanno raccontato la propria esperienza, poi, le vincitrici del premio De@terra: Laura Bargione e Daniela Di Garbo. "Vogliamo mettere in risalto le capacità delle donne di rendere multifunzionali le imprese agricole- ha dichiarato Donatella Vanadia presidente provinciale di Donne in Campo – non solo recuperando reddito ma introducendo elementi ad alto valore sociale, come lo sono le fattorie didattiche o gli agritour, in un quadro dove si guarda alla globalizzazione, noi vogliamo puntare alle specificità del nostro territorio". "Le donne hanno consolidato una presenza e un punto di forza, costruiti nel tempo e con impegno – ha sottolineato Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia – che oggi contribuiscono ad accrescere competenze e qualità in questo settore: molte donne sono agronome, sono periti agrari, ma anche psicologhe e sociologhe". "Le opportunità sono tante – ha proseguito Antonella Greco – in Calabria, come in Sicilia, abbiamo la possibilità di sfruttare un territorio bellissimo, un paniere di prodotti eccellenti, per sviluppare tanto turismo e creare attività connesse all'agricoltura. La rete costituita da Cia e Donne in Campo è fondamentale".

Non sono mancate neppure le testimonianze di tante imprenditrici. "Per noi, l'opportunità del PSR è stato un volano di crescita per incrementare l'attività dell'azienda e renderla variegata – ha raccontato Mimma Arena, titolare di un'azienda di Ramacca – noi abbiamo realizzato un allevamento di asine ragusane, valorizzando sia una specie autoctona che rischia l'estinzione, sia ampliato la produzione e la fattoria didattica con le attività annesse, che conferiscono all'impresa valore e slancio".

Le somme assegnate, nell'ambito della programmazione delle risorse FEASR, per il periodo 2014-2020, alla Regione Siciliana sono di 2.212.747.000 di euro con un incremento di oltre 27 milioni rispetto alla dotazione del PSR Sicilia 2007-2013, e costituiscono la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra le regioni italiane a livello nazionale. Per il periodo 2014-2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo (art. 4 Reg. 1305/2013): competitività del settore agricolo; gestione sostenibile delle risorse naturali; sviluppo equilibrato dei territori rurali.

La nuova programmazione è basata su sei "priorità di intervento". Viene abbandonata quindi la vecchia struttura, articolata in 4 Assi e 33 Misure, considerata troppo rigida e poco funzionale all'attribuzione di risorse a sostegno aree di intervento diverse da quelle per cui erano previste.

15

BATTUTALIBERA
OFFICE STAMPA
MEDIA RELATION

RITAGLI DI GIORNALI AD ESCLUSIVO USO DEL DESTINATARIO. A CURA DELL'UFFICIO STAMPA
GRAZIA SCALI (+39) 340. 60.79.181 E LETIZIA CARRARA - (+39) 328.56.13.771 – MAIL: BATTUTALIBERA@GMAIL.COM



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Leggimi	3 dicembre 2016	Online	Catania
---------	-----------------	--------	---------

LEGGIMI

www.leggimionline.it

02/12/2016 18:41

Donne in campo. In Sicilia le imprese agricole in rosa aumentano del 3%. Oltre 2mld le somme previste dal FEARS 2014/2020

Donne e agricoltura, lo strumento del Psr e le opportunità delle fattorie didattiche. Il mondo agricolo in rosa a confronto con Cia Catania e l'associazione Donne in campo



Cia e "Donne in campo"

È su questo tema che ieri nel corso di un seminario formativo organizzato dalla Cia di Catania e dall'associazione "Donne in Campo", si è discusso, con un centinaio di donne arrivate da Sicilia e Calabria, assieme alle opportunità offerte dalle risorse europee del PSR, il Piano di Sviluppo Rurale, i cui bandi sono in corso di definizione alla Regione Siciliana, da impiegare, in particolare, per la creazione di Fattorie didattiche: imprese che danno l'opportunità di far conoscere ai giovani, la terra, i prodotti, la storia e la cultura di un territorio.

Un'idea di impresa che coniuga sia l'esigenza di sviluppare in modo innovativo il settore agricolo, che già da solo rappresenta oltre il 70 % del Pil dell'isola, crescendo in qualità declinando l'offerta con i temi dell'ambiente e del turismo rurale, sia aprirsi al sociale, alla didattica, alla solidarietà e al welfare.

I lavori sono stati introdotti dalla presidente regionale Cia, Rosa Giovanna Castagna, e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e Messina e sono stati conclusi da Cinzia Pagni, vice presidente vicario della Cia nazionale.

"Oggi è stata una bellissima giornata perché abbiamo raccontato una Sicilia straordinaria che ancora stenta a farsi conoscere: fatta di esperienze uniche dove protagoniste sono le donne con la loro naturale capacità di essere sempre un passo avanti nel gestire aziende moderne legate al mercato, che tengono testa alle grandi multinazionali, che sanno coniugare territorio, reddito e innovazione". "Nella nostra organizzazione la presenza femminile è molto forte - ha esordito la Pagni - le donne hanno preso in mano molte aziende e le hanno trasformate: la Legge di orientamento ha dato un'opportunità incredibile di sviluppo delle competenze delle professionalità delle donne che anni vivevano nell'impresa agricola solo marginalmente. Questo ha permesso che in venti anni si sono sviluppate tante attività multifunzionali che oggi sostengono l'impresa stessa, che nascono attorno ad una comunità che altrimenti si sarebbe dispersa. Le fattorie didattiche o l'agricoltura sociale sono un'altra prerogativa che nelle competenze femminili trovano pieno sviluppo".

Catania - Sono cresciute del 3%, superando la soglia del 33%, le imprese agricole gestite da donne, così come fotografa l'ultimo censimento, relativo al quadriennio 2006-2010. Dati alla mano, le imprese del settore agricolo guidate da un team in prevalenza al femminile, hanno saputo giocare, meglio di altri, le carte vincenti dell'innovazione e della creatività, mostrando - in un momento storico di grave crisi internazionale - un valore aggiunto in fatto business.

All'incontro hanno partecipato anche Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presidente Donne in Campo Calabria, Donatella Vanadia, donne in Campo Catania. Hanno raccontato la propria esperienza, poi, le vincitrici del premio De@terra: Laura Bargione e Daniela Di Garbo.

"Vogliamo mettere in risalto le capacità delle donne di rendere multifunzionali le imprese agricole - ha dichiarato Donatella Vanadia presidente provinciale di Donne in Campo - non solo recuperando reddito ma introducendo elementi ad alto valore sociale, come lo sono le fattorie didattiche o gli agrinido, in un quadro dove si guarda alla globalizzazione, noi vogliamo puntare alle specificità del nostro territorio".

"Le donne hanno consolidato una presenza e un punto di forza, costruiti nel tempo e con impegno - ha sottolineato Gea Turco - che oggi contribuiscono ad accrescere competenze e qualità in questo settore: molte donne sono agronome, sono periti agrari, ma anche psicologhe e sociologhe. Le opportunità sono tante in Calabria, come in Sicilia, abbiamo la possibilità di sfruttare un territorio bellissimo, un paniere di prodotti eccellenti, per sviluppare tanto turismo e creare attività connesse all'agricoltura. La rete costituita da Cia e Donne in Campo è fondamentale".

Non sono mancate le testimonianze di tante imprenditrici. "Per noi, l'opportunità del PSR è stato un volano di crescita per incrementare l'attività dell'azienda e renderla variegata - ha raccontato Mimma Arena, titolare di un'azienda di Ramacca - noi abbiamo realizzato un allevamento di asine ragusane, valorizzando sia una specie autoctona che rischia l'estinzione, sia ampliato la produzione e la fattoria didattica con le attività annesse, che conferiscono all'impresa valore e slancio".

Le somme assegnate, nell'ambito della programmazione delle risorse FEASR, per il periodo 2014-2020, alla Regione Siciliana sono di 2.212.747.000 di euro con un incremento di oltre 27 milioni rispetto alla dotazione del PSR Sicilia 2007-2013, e costituiscono la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra le regioni italiane a livello nazionale.

Per il periodo 2014-2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo (art. 4 Reg. 1305/2013): competitività del settore agricolo; gestione sostenibile delle risorse naturali; sviluppo equilibrato dei territori rurali.

La nuova programmazione è basata su sei "priorità di intervento". Viene abbandonata quindi la vecchia struttura, articolata in 4 Assi e 33 Misure, considerata troppo rigida e poco funzionale all'attribuzione di risorse a sostegno di aree di intervento diverse da quelle per cui erano previste.

Mi piace Condividi 11 Tweet G+1 2



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Catania Today	3 dicembre 2016	Online	Catania
---------------	-----------------	--------	---------

CATANIATODAY

Cronaca

Cresce il numero delle donne titolari di imprese agricole nel catanese

E' quanto emerge dall'ultimo censimento della Cia Catania, relativo al quadriennio 2006-2010

CT Redazione
02 DICEMBRE 2016 12:38

238
Condivisioni



Sono cresciute del 3 per cento, superando la soglia del 33 per cento, le imprese agricole gestite da donne. **E' quanto emerge dall'ultimo censimento della Cia Catania, relativo al quadriennio 2006-2010.** Dati alla mano, le imprese del settore agricolo guidate da un team in prevalenza al femminile, hanno saputo giocare meglio di altri, le carte vincenti dell'innovazione e della creatività, mostrando un valore aggiunto in fatto business.

E' su questo tema che ieri nel corso di un seminario formativo organizzato dalla Cia di Catania e dall'associazione "Donne in Campo", si è discusso con un centinaio di donne arrivate da tutta la Sicilia e dalla Calabria, assieme alle opportunità offerte dalle risorse europee del Psr, il Piano di Sviluppo Rurale, i cui bandi sono in corso di definizione alla regione Sicilia, da impiegare, in particolare, per la creazione di fattorie didattiche. Imprese che danno l'opportunità di far conoscere ai giovani, la terra, i prodotti, la storia e la cultura di un territorio. Il settore agricolo, già da solo rappresenta oltre il 70 per cento del pil dell'Isola.

BATTUTALIBERA
OFFICIO STAMPA
MEDIA RELATION



Confederazione italiana agricoltori

Rassegna Stampa Novembre 2016

Enonews	3 dicembre 2016	Online	Catania
---------	-----------------	--------	---------



Agricoltura: seminario formativo a Catania con Cia e "Donne in campo"

DI LA REDAZIONE - 3 DICEMBRE 2016



Sono cresciute del 3%, superando la soglia del 33%, le imprese agricole gestite da donne, così come fotografa l'ultimo censimento, relativo al quadriennio 2006-2010. Dati alla mano, le imprese del settore agricolo guidate da un team in prevalenza al femminile, hanno saputo giocarsi, meglio di altri, le carte vincenti dell'innovazione e della creatività, mostrando - in un momento storico di

grave crisi internazionale - un valore aggiunto in fatto business.

E' su questo tema che venerdì 2 dicembre, nel corso di un seminario formativo organizzato dalla Cia di Catania e dall'associazione "Donne in Campo", si è discusso, con un centinaio di donne arrivate da tutta la Sicilia e dalla Calabria, assieme alle opportunità offerte dalle risorse europee del PSR, il Piano di Sviluppo Rurale, i cui bandi sono in corso di definizione alla Regione Sicilia, da impiegare, in particolare, per la creazione di Fattorie didattiche: imprese che danno l'opportunità di far conoscere ai giovani, la terra, i prodotti, la storia e la cultura di un territorio.

Un'idea di impresa che coniuga sia l'esigenza di sviluppare in modo innovativo il settore agricolo, che già da solo rappresenta oltre il 70% del Pil dell'Isola, crescendo in qualità declinando l'offerta con i temi dell'ambiente e del turismo rurale, sia aprirsi al sociale, alla didattica, alla solidarietà e al welfare.

I lavori sono stati introdotti dalla presidente regionale Cia, Rosa Giovanna Castagna, e da Giuseppe Di Silvestro, presidente Cia di Catania e Messina e sono stati conclusi da Cinzia Pagni, vice presidente vicario della Cia nazionale.

"Oggi è stata una bellissima giornata perché abbiamo raccontato una Sicilia straordinaria che ancora stenta a farsi conoscere: fatta di esperienze uniche dove protagoniste sono le donne con la loro naturale capacità di essere sempre un passo avanti nel gestire aziende moderne legate al mercato, che tengono testa alle grandi multinazionali, che sanno coniugare territorio, reddito e innovazione". "Nella nostra organizzazione la presenza femminile è molto forte - ha esordito Cinzia Pagni, vice presidente nazionale Cia - le donne hanno preso in mano molte aziende e le hanno trasformate: la Legge di orientamento ha dato un'opportunità incredibile di sviluppo delle competenze delle professionalità delle donne che prima vivevano nell'impresa agricola solo marginalmente. Questo ha permesso che in venti anni si sono sviluppate tante attività multifunzionali che oggi sostengono l'impresa stessa, che nascono attorno ad una comunità che altrimenti si sarebbe dispersa. Le fattorie didattiche o l'agricoltura sociale sono un'altra prerogativa che nelle competenze femminili trovano pieno sviluppo".

All'incontro hanno partecipato anche Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia, Antonella Greco presidente Donne in Campo Calabria, Donatella Vanadia, donne in Campo Catania. Hanno raccontato la propria esperienza, poi, le vincitrici del premio De@terra: Laura Bargione e Daniela Di Garbo.

"Vogliamo mettere in risalto le capacità delle donne di rendere multifunzionali le imprese agricole - ha dichiarato Donatella Vanadia presidente provinciale di Donne in Campo - non solo recuperando reddito ma introducendo elementi ad alto valore sociale, come lo sono le fattorie didattiche o gli agrinido, in un quadro dove si guarda alla globalizzazione, noi vogliamo puntare alle specificità del nostro territorio". "Le donne hanno consolidato una presenza e un punto di forza, costruiti nel tempo e con impegno - ha sottolineato Gea Turco, presidente Donne in Campo Sicilia - che oggi contribuiscono ad accrescere competenze e qualità in questo settore: molte donne sono agronome, sono periti agrari, ma anche psicologhe e sociologhe". "Le opportunità sono tante - ha proseguito Antonella Greco - in Calabria, come in Sicilia, abbiamo la possibilità di sfruttare un territorio bellissimo, un paniere di prodotti eccellenti, per sviluppare tanto turismo e creare attività connesse all'agricoltura. La rete costituita da Cia e Donne in Campo è fondamentale".

Non sono mancate neppure le testimonianze di tante imprenditrici. "Per noi, l'opportunità del PSR è stato un volano di crescita per incrementare l'attività dell'azienda e renderla variegata - ha raccontato Mimma Arena, titolare di un'azienda di Ramacca - noi abbiamo realizzato un allevamento di asine ragusane, valorizzando sia una specie autoctona che rischia l'estinzione, sia ampliato la produzione e la fattoria didattica con le attività annesse, che conferiscono all'impresa valore e slancio".

Le somme assegnate, nell'ambito della programmazione delle risorse FEASR, per il periodo 2014-2020, alla Regione Siciliana sono di 2.212.747.000 di euro con un incremento di oltre 27 milioni rispetto alla dotazione del PSR Sicilia 2007-2013, e costituiscono la maggiore dotazione finanziaria assegnata tra le regioni italiane a livello nazionale.

Per il periodo 2014-2020 sono stati individuati tre obiettivi strategici di lungo periodo (art. 4 Reg. 1305/2013):

competitività del settore agricolo; gestione sostenibile delle risorse naturali; sviluppo equilibrato dei territori rurali.

La nuova programmazione è basata su sei "priorità di intervento". Viene abbandonata quindi la vecchia struttura, articolata in 4 Assi e 33 Misure, considerata troppo rigida e poco funzionale all'attribuzione di risorse a sostegno aree di intervento diverse da quelle per cui erano previste.

